



**IL BILANCIO** Da un anno di attività del centro di ascolto della Caritas emerge il profilo dell'imprenditore messo in ginocchio dalla crisi

# Lavoro, casa: 50enni sull'orlo del suicidio

Mauro Favaro

TREVISO

Maschio, tra i 40 e i 55 anni e spesso costretto a fare i conti con pesanti forme di depressione. È questo l'identikit dell'imprenditore trevigiano fiaccato dalla crisi che emerge dal bilancio di un anno di attività del centro di ascolto messo in piedi dalla Caritas di Treviso.

«Il problema più grosso con cui abbiamo dovuto fare i conti è la mancanza di liquidità, cioè di fatto il ritrovarsi a mezza età senza più soldi - spiega il direttore della Caritas, don Davide Schiavon -. Dallo scorso febbraio ci hanno contattato decine di imprenditori, la maggior parte dei quali italiani, che non riuscivano ad uscire da questi problemi».

Perché quando le cose non vanno per il verso giusto in azienda, il pensiero circola senza sosta nelle mente. Anche quando si è a casa.

«Spesso alla crisi economica

IL DIRETTORE



**Decline di imprenditori in difficoltà si sono rivolti al centro d'ascolto di Davide Schiavon per cercare una via d'uscita**

**L'AGGRAVANTE**

Depressione  
ma anche  
problemi  
relazionali

**IL SOSTEGNO**

Il progetto  
Penelope  
ha seguito  
molti casi

si aggiungevano anche problemi relazionali - aggiunge don Davide - che si ripercuotevano sulla famiglia e sulla salute degli imprenditori in difficoltà».

Come uscirne? Cosa tutt'altro che semplice. In modo particolare quando non si han-

no soldi a disposizione per tamponare i problemi economici.

«Con il progetto Penelope ci siamo dati prima di tutto l'obiettivo di non lasciare da solo nessuno dei lavoratori che si è rivolto a noi - conclude il direttore - abbiamo dato il nostro sostegno offrendo agli imprenditori delle indicazioni che nella maggior parte dei casi sono state seguite per intraprendere una via d'uscita dai problemi che li coinvolgevano».

Un inizio. Ma sempre meglio di nulla. Anche perché su questa base possono innestarsi diversi altri progetti. A partire dal protocollo d'intesa per il rafforzamento della rete di sostegno sul territorio che verrà siglato domani a Treviso e che vede coinvolti una sfilza di soggetti: Acli, Ascom-Concommercio, Cciao, Cna, Coldiretti, Confartigianato, Fondazione banche di Credito Cooperativo, Provincia, Rotary club, Ucid e Unindustria. Un altro piccolo passo avanti.